DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ARTICOLO DEL COMM. FESTI SU "24 ORE„

I commercianti sono contrari alla politica della Confindustria

Si accentua l'allarme nel mondo degli affari - Pacciardi offre un milione di soldati agli "occidentali„

« Della campagna contro il governo fa probabilmente parte anche la voce, giunta ieri mattina da Milano, delle dimissioni del ministro del Tesoro on. Pella. Il ministro, assente da Roma, non ha potuto interloquire, ma naturalmente la voce è senza fondamento ».

Queste frasi di tono ufficioso che si potevano leggere sul *Messaggero* di ieri mattina colpiscono e fanno riflettere, perchè confermano sia pure indirettamente la particolare delicatezza del momento e dicono fino a che punto si sia diffusa una atmosfera di allarme negli ambienti economici e politici. Se il portavoce ufficioso della presidenza del Consiglio ha sentito il bisogno di smentire una notizia che nessun giornale si era sognato di raccogliere, ciò vuol dire evidentemente che la smentita non è rivolta all'Opposizione ma al mondo stesso degli affari e agli ambienti di Borsa dove da alcuni giorni circolano le notizie più catastrofiche. Basti pensare che perfino l'austero *Osservatore Romano* ha posto al centro della sua nota di ieri « l'inspiegabile allarme » che si è determinato nelle Borse.

In realtà, le Borse rappresentano un po' la cassa armonica dove si ripercuotono, magari amplificate, le situazioni reali del Paese. Per esempio, da qualche giorno a piazza di Pietra si dava per certo il fallimento della missione Merzagora negli Stati Uniti, e adesso è lo stesso uomo d'affari che sostanzialmente conferma in un intervista a un giornale romano il disinteresse del capitale privato americano per l'economia italiana e la pratica impossibilità per le nostre industrie di esportare negli Stati Uniti.

La migliore conferma di questa situazione, cui il cimitero delle fabbriche decretato dal governo dà un tono visivamente tragico, si è avuta da un articolo che il presidente della Confederazione dei commercianti ha pubblicato ieri su *24 ore*. Il comm. Festi interviene direttamente nella polemica Costa - Di Vittorio e si dichiara completamente d'accordo con il Segretario della CGIL che « la soluzione veramente nazionale del problema *(disoccupazione e produzione: n d.r.)* deve avere come presupposto lo sviluppo del mercato interno, la elevazione della capacità di consumo del popolo, base principale di sviluppo dell'industria italiana ». Festi polemizza quindi con il dott. Costa opponendosi alla richiesta di diminuizione dei salari reali e alla politica di forzamento delle esportazioni.

E' evidente in questa importante presa di posizione la preoccupazione della grande massa dei commercianti di fronte alla smobilitazione industriale e all'aggravarsi della depressione, e il loro interesse obiettivo a solidarizzare con la lotta che i lavoratori conducono per la difesa del lavoro e del tenore di vita.

Che il governo sia invece orientato in tutt'altro senso, è confermato dall'ultimo discorso di Pacciardi a Milano in cui il Ministro della Difesa ha affermato che «l'Italia potrebbe disporre di 40 divisioni ».

«Questo non significa — commentava ieri il giornale della democrazia cristiana — che l'Italia ha violato le clausole del trattato di pace, per quanto si riferisce alle nostre Forze Armate; il ministro Pacciardi ha inteso dire, infatti, che in questi ultimi cinque anni, per il normale servizio di leva, sono stati addestrati circa un milione di uomini, pari appunto a 40 divisioni. L'addestramento è stato curato secondo le esigenze di un esercito modernissimo, altamente specializzato, in tutti i settori delle Forze Armate.

«Così si può affermare che, disponendo degli armamenti necessari, in caso di bisogno l'Italia può disporre di 40 divisioni bene addestrate all'uso delle più moderne armi e attrezzature militari ».

Il discorso appare quindi chiaramente rivolto agli « occidentali » e rassomiglia a quello di un capitano di ventura che mette a disposizione dei potenti il suo esercito di mercenari. E' in questo modo che il governo pensa di uscire dal vicolo cieco in cui si trova: trasformare l'esercito dei disoccupati in un esercito di soldati e ottenere, in cambio, qualche briciola di quella torta che inglesi, francesi e tedeschi si stanno spartendo senza pensare neppure ad invitarci al banchetto.

La cronaca politica registra infine la visita del cancelliere austriaco Figl all'on. De Gasperi, con il quale si è intrattenuto a Viminale senza i testimoni protocollari delle visite di cortesia. Nella stessa giornata di ieri il capo della polizia belga, De Fev, è stato ricevuto da Scelba.

Incidente aereo per un carretto di fieno

PARMA, 16. — Una sciagura aerea è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi sul campo d'aviazione dell'Aereo Club Parma.

Un monomotore dell'Ala Parma, durante il decollo, andava ad urtare contro un carrettino carico di fieno, dimenticato in fondo alla pista. Il pilota, Angelo Tansini ex-maresciallo dell'aviazione militare che aveva al suo attivo una lunga carriera di volo, cercava di prendere quota ugualmente ma a 20 metri di altezza, nel tentativo di rientrare al campo, il motore si arrestava bruscamente e l'apparecchio capotava. Nell'urto il pilota riportava gravi ferite per le quali decedeva poco dopo all'ospedale.

LA POLIZIA INGLESE STA A GUARDARE

Strage compiuta dagli sciftà in Eritrea

Aspre critiche del Guatemala all'amministrazione militare britannica nell'ex colonia italiana

ASMARA, 16. — Stamane una banda di trenta sciftà ha aggredito e ucciso il vicepresidente del Partito liberale eritreo, Berhgehere Chidane. I banditi erano agli ordini del fuoriuscito Assereisei Embaiè, tenace avversario politico dell'assassinato. Armati di fucili e di bombe a mano gli sciftà hanno assaltato la dimora del Berhegehere, situata ad una cinquantina di chilometri dall'Asmara, compiendovi una vera e propria strage. Oltre al leader politico indipendentista, è rimasto ucciso anche suo cognato. Due contadini eritrei sono rimasti feriti. Reparti di polizia eritrea e inglese sono alla ricerca dei banditi ma finora senza successo.

Da Ginevra si apprende che l'andamento dei lavori della Commissione Speciale dell'ONU per l'Eritrea, che sta elaborando i risultati della nota inchiesta condotta per due mesi nell'ex colonia italiana è ben lungi dal tranquillizzare. Esso rivela anzi l'esistenza di una crisi dietro la quale affiorano profondi contrasti di interessi e di vedute per cui non è improbabile, come ha appreso « l'United Press » dal capo della delegazione del Guatemala, che questa rappresentanza possa ritirarsi del tutto dalla Commissione per non legare la propria responsabilità a decisioni che il governo di quella repubblica latino-americana non desidera approvare.

Come si ricorderà, la settimana scorsa il delegato del Guatemala Bauer si vide costretto ad abbandonare i lavori in corso in segno di protesta contro un voto di censura promosso contro di lui dal delegato sudafricano per avere il Bauer rivelato ai giornalisti alcune aspre critiche contro l'amministrazione militare britannica

Nella seduta odierna, Carlos Garcia Bauer ha dichiarato fra l'altro che egli non era in grado di presiedere una seduta della commissione la cui maggioranza dei componenti ha adottato decisioni ripetutamente contrarie alle norme

Un fratricida condannato a 20 anni di reclusione

CATANIA, 16 — A quattro mesi di distanza dal delitto, si è concluso dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Gioacchino Veronica, 30enne, imputato di aver ucciso il fratello Salvatore, 35enne, il 9 gennaio scorso.

Il P.M. aveva chiesto la condanna all'ergastolo, ma la Corte, concedendo all'imputato varie attenuanti, lo ha condannato a 20 anni

GRIFONE DENUNCIA LE CAUSE DELLA CRISI NELLE CAMPAGNE

Il valore dei prodotti agricoli scende sempre più sensibilmente

Braccianti, mezzadri, piccoli e medi proprietari colpiti - I democristiani regalano un miliardo e mezzo ai grandi armatori

E' tornata in discussione ieri mattina alla Camera, ed è stata approvata dalla maggioranza, la legge che proroga retroattivamente il regime di agevolazioni fiscali per l'acquisto di navi all'estero e che si traduce, più semplicemente, in un regalo di un miliardo e mezzo agli armatori nostrani.

Il compagno MASSOLA ha presentato un emendamento, firmato anche dai compagni Serbandini, La Torre ed altri, per limitare gli effetti negativi della legge e concedere le agevolazioni fiscali solo ai piccoli armatori, agli acquirenti cioè « di cui l'ammontare delle navi acquistate all'estero non superi le duemila tonnellate », e in via eccezionale per l'acquisto di navi all'estero effettuato dalla Cooperativa Garibaldi.

Inutilmente Massola, nel denunciare il regalo fatto dal governo agli armatori, ha rilevato il danno che la legge governativa causa di riflesso ai cantieri navali nazionali, già in crisi per mancanza di lavoro. Inoltre la legge, agevolando l'acquisto di vecchie navi, perpetua lo stato di inferiorità qualitativa della nostra flotta.

Il ministro VANONI, il relatore ZERBI e il d. c. VICENTINI hanno respinto qualsiasi argomentazione, non frenati in questo loro atteggiamento, neppure da un intervento vivace dello stesso d. c. TOZZI CONDIVI nettamente contrario alla legge e concorde con Massola. L'atmosfera di faziosità è stata accentuata dal comportamento del vice-presidente liberale MARTINO il quale ha voluto togliere d'autorità con un pretesto la parola al compagno MASSOLA.

Nel pomeriggio è subito ripreso il dibattito sui bilanci del Lavoro, dell'Industria, della Agricoltura e del Commercio estero, che già nella tarda mattina aveva avuto inizio con un intervento del monarchico BASILE.

Primo oratore è stato il compagno DI DONATO, il quale ha denunciato la somma esigua stanziata nel bilancio dell'Agricoltura per l'Ente di irrigazione e trasformazione fondiaria per la Puglia e la Lucania; per cui l'Ente non potrà assolvere alle sue funzioni. Ciò si inquadra, del resto, in tutta l'azione di sabotaggio di cui l'Ente è stato oggetto da parte degli agrari che dominano i Consorzi di bonifica.

Di Donato ha concluso chiedendo una trasformazione democratica dell'Ente, una revisione degli statuti dei consorzi, e finalmente lo inizio dei lavori di irrigazione e di trasformazione fondiaria che migliaia di disoccupati attendono.

Il compagno GRIFONE ha pronunziato a sua volta un discorso assai ampio sulla politica del governo in agricoltura. La crisi agricola che opprime le compagne italiane, che colpisce duramente tutti i ceti, che lo stesso governo confessa: ecco il risultato della politica governativa.

Dal 1948 al 1949 la produzione agricola è aumentata solo del 7 per cento come volume, ma la grave caduta dei prezzi agricoli ne ha fatto discendere il valore globale ad un livello sensibilmente inferiore a quello del 1948. Questa tendenza, quello che è peggio, si va generalizzando, mentre, nel contempo, non diminuiscono i prezzi dei prodotti industriali di cui i contadini hanno necessità. Se nel 1948 i contadini vendevano ad un indice 60 e compravano a 67, ora vendono a 50 e comprano a 63.

I prezzi imposti dai monopoli, la difficoltà del credito, l'incidenza fiscale — che ammonta a 180 miliardi — e soprattutto l'incidenza della rendita fondiaria, (che ascende a ben 500 miliardi, cioè al 25 per cento del valore del prodotto lordo vendibile, del prodotto italiano) sono stati indicati da Grifone come le cause principali della crisi che colpisce tutta la Nazione. Rilevato il livello vergognoso dei salari in agricoltura, aggravati dal fatto che i braccianti lavorano, quando lavorano, non più di 120 giorni all'anno, Grifone ha indicato le cause essenziali della crisi appunto nella compressione delle capacità di acquisto degli italiani, elemento, questo, che sta a fondamento di tutta la stagnante situazione economica nazionale.

Non meno deleterio elemento della politica del governo — ha proseguito l'oratore — è il regime di importazioni dall'estero nel quadro del piano Marshall.

Dopo aver accennato a numerosi aspetti particolari della politica anticontadina del governo che colpisce tutti i ceti dai braccianti, ai mezzadri ai piccoli proprietari « rovinati », Grifone ha concluso, vivamente applaudito, contrapponendo ad una tale rovinosa politica la via opposta indicata dalla lotta e dallo sviluppo stupendo del movimento contadino.

All'inizio della seduta i d. c., contro il parere di tutti gli altri settori dell'Assemblea, hanno sabotato la ratifica di un accordo aggiuntivo alla convenzione di amicizia fra l'Italia e San Marino, e ne hanno deliberato il rinvio a tempo indeterminato.

Altre vivaci critiche alla politica agraria del governo sono state rivolte dallo stesso d.c. CHIARINI e soprattutto dal socialista SANSONE e dal socialdemocratico ZANFAGNINI.

La seduta è stata tolta alle 21,25.

WINNIPEG — Una impressionante visione della zona invasa dalle acque del Fiume Rosso

L'ARRIVO ALLA STAZIONE DI UDINE

I 34 ex prigionieri in URSS sono rientrati ieri in Italia

Il generale Ricagno afferma che il novanta per cento dei soldati della "Julia„ cadde durante i combattimenti

UDINE, 16 — Sono giunti alle 8,30 di stamane alla stazione di Udine gli ex-prigionieri rimpatriati dall'URSS in Italia, il cui arrivo era stato già ieri sera annunciato da Vienna.

Del gruppo facevano parte cinque italiani — il tenente generale Emilio Battisti, già comandante della divisione « Cuneense », il maggiore generale Etelvodo Pascolini, già comandante della « Vicenza », il maggiore generale Umberto Ricagno, già comandante della « Julia », la guardia di finanza Antonio Santaniello di Avellino e l'alpino Edoardo Della Bosca di Vernio (Sondrio) — e 29 altoatesini. I tre generali erano stati sottoposti ad una istruttoria e quindi liberati dalla responsabilità di crimini di guerra commessi in URSS.

Importanti dichiarazioni — che fanno luce sul disastro dell'ARMIR — sono state fatte all'arrivo ad Udine dal generale Ricagno ad alcuni giornalisti. Dopo avere descritto gli anni di prigionia, il Ricagno ha dichiarato: « Purtroppo nella guerra di Russia furono molti i morti: la divisione « Julia » su 13 mila effettivi di linea ha dovuto annoverare il 90 % di perdite ».

A nessuno potrà sfuggire l'importanza di tali dichiarazioni che confermano la gravità delle perdite subite nella guerra dall'ARMIR.

Ecco l'elenco degli altoatesini giunti con i cinque ex prigionieri italiani: Luigi Bergher di San Nicolò, Oscar Schraffel di Chiusa, Pietro Stuffer di Ortisei, Kurt Egartner di Colle Isarco, Giovanni Ohler di Longomoso, Francesco Tainer di Mazzia, Luigi Wenin di Pancrazia U., Leo Eder di Laces, Francesco Gross di Sarentino, Giovanni Reichalter di Acinia, Carlo Schoepf di Covelano, Aldino Grann di Sarentino, Giovanni Steinwandter di San Vito, Giuseppe Pfitscher di Passo, Enrico Vivereider di Bolzano, Giacomo Toneller di Lago Caldaro, Carlo Dilitz di Merano, Ottone Flunger di Vilpiano, Giovanni Pichler di Soena, Andrea Sachsalber di Clusio, Carlo Plunger di San Paolo Piana, Sebastiano Saunthaler di Gais, Luigi Tommaser di Tesido, Giuseppe Paler di Dorftirolerese, Eriberto Schreiter di Merano, Giovanni Volker di Trento, Giuseppe Stech di Planol.

Inoltre vi è un friulano e un vicentino, Enrico Fristich di Valbruna e Giuseppe Ebner di Valdagno.

Scorreria di tre agrari nelle campagne del Mantovano

MANTOVA, 16. — Ieri sera verso le 23 nella cascina Maglio di Goito avveniva uno scoppio di esplosivi che poneva in allarme numerosi contadini sorpresi nel sonno. Subito dopo i tre fratelli Pavone, noti agrari del luogo, si abbandonavano ad una scorreria con le armi in pugno introducendosi persino nell'abitazione del lavoratore Selvino Previdi che veniva minacciato ed insultato.

Successivamente i tre agrari ripetevano all'osteria le loro prodezze a base di insulti rivolti ai lavoratori.

L'attuale episodio ha fatto ricordare ai lavoratori di Goito che già nel lontano 1920-21 gli agrari si erano abbandonati, sotto le insegne del fascismo nascente, ad ogni genere di violenza. Ciò induce a ritenere che anche a quanto è accaduto ieri notte non siano estranei motivi di intimidatoria provocazione ai danni dei braccianti mantovani che proprio nella giornata di oggi sono stati costretti a scioperare per 24 ore per sollecitare la definizione del contratto di lavoro.

Un operaio ucciso da una mina in ritardo

BOLZANO, 16. — In una galleria in località Rio Rosso in Sarentino per lo scoppio ritardato di una mina è rimasto ucciso l'operaio Floravante Quarzago di 28 anni

DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE DI DOMENICA

Dimissioni del gabinetto turco prima ancora dei dati definitivi

Lunedì il nuovo governo - I leader del partito democratico non muteranno la politica estera "americana„ della Turchia

ANKARA, 16. — In seguito alla sconfitta elettorale subita nelle elezioni di domenica il gabinetto turco ha rassegnato oggi stesso le dimissioni nelle mani del Presidente Ineonu. Dopo ventisette anni di controllo rigido e ininterrotto sul paese, il partito repubblicano del popolo abbandona così, prima ancora che siano resi noti i risultati definitivi della consultazione elettorale, le leve di comando del paese. Il nuovo governo e il nuovo Presidente saranno nominati lunedì.

Le notizie di oggi confermano intanto la vittoria del maggior partito legale di opposizione, quello democratico, il quale, su 436 seggi già assegnati, se ne è assicurati ben 380, contro 56 del partito repubblicano. Frattanto il *leader* del partito vincitore, Gelal Bayar, e il suo principale luogotenente, Fuad Keuprulu, hanno fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni sul programma di governo del partito.

Bayar ha sottolineato il suo proposito di rinsaldare « le amicizie e le alleanze attuali della Turchia » e di mostrarsi « più comprensivo » verso gli alleati affinchè i rapporti tra essi e la Turchia siano « più proficui ». Keuprulu, che sarà probabilmente il nuovo ministro degli esteri della Turchia, ha detto a sua volta a un corrispondente dell'agenzia *AFP*: « Per quanto riguarda la politica estera rimarremo fedeli alle nostre alleanze, in particolare a quella anglo-franco-turca, e alla nostra stretta amicizia per gli Stati Uniti, che noi lavoreremo a rafforzare ».

Nel campo della politica interna ambedue i *leader* del Partito Democratico hanno preannunciato modifiche della costituzione ed una politica economica basata sull'aiuto e sulla penetrazione dei capitali stranieri, che sarà facilitata.

Le dichiarazioni di Bayar e di Keuprulu, i quali hanno tenuto soprattutto a sottolineare che nessuna modifica sarà apportata alla politica estera della Turchia, notoriamente filo-americana, hanno confermato l'impressione generale degli osservatori circa il significato del totalitario « cambio della guardia » avvenuto in Turchia con le elezioni di domenica. I corrispondenti di stampa hanno rilevato che è stata proprio una decisione di Ineonu — quella di indire finalmente le elezioni generali — quella che ha tolto il potere al partito repubblicano del popolo.

Per quale motivo — scrive la *United Press* — Ineonu ha preso tale decisione?

L'agenzia espone tra i motivi, i seguenti: anzitutto occorreva un nuovo governo, più democratico, che fosse visto di migliore occhio dagli Stati Uniti onde permettere la continuazione dell'aiuto militare ed economico, mentre si parlava di un certo imbarazzo a Washington nel dover fornire aiuto ad un governo « autoritario » come quello di Ineonu.

Il Partito democratico godeva d'altro canto più di quello al governo le simpatie degli Stati Uniti in quanto più favorevole ad un certo liberalismo economico.

Tra gli altri motivi che hanno provocato la decisione di Ineonu di indire le elezioni viene segnalato non ultimo il timore del movimento popolare che, nonostante le repressioni, si sviluppa sempre più nel paese e attorno al quale la politica ultrareazionaria del partito governativo aveva suscitato vaste adesioni.

Il partito repubblicano avrebbe disperato, nel caso che le elezioni fossero state ancora negate, di poter continuare a controllare la situazione.

Scoperto un dizionario delle opere musicali

PADOVA, 16. — Nel carteggio del defunto Giuseppe Pavan, cognato del celebre direttore d'orchestra Guglielmo Guarnieri, è stato rinvenuto un grosso volume manoscritto, composto di 2000 cartelle di 45 righe l'una, dal titolo: « Dizionario universale delle opere teatrali in musica ».

L'importante scoperta ha interessato gli ambienti musicali per la vastità della materia. Il Pavan, che fu valoroso consulente della Casa Ricordi di Milano, noto critico musicale e buon compositore, spese buona parte della sua vita e del suo patrimonio in viaggi in Italia e all'estero e in ricerche per la compilazione del dizionario che contiene notizie di circa 90 000 opere teatrali in musica dal 1600 al 1524. La sua poderosa opera è rimasta sconosciuta fino a questi giorni in fondo ad un cassone e solo ora è stato possibile interessare il Ministero della Pubblica Istruzione

VIBRATA DENUNCIA DI PALERMO AL SENATO

Vessazioni poliziesche contro cittadini del Casertano

La distillazione del vino protetta per legge

Al Senato è avvenuto un episodio che depone chiaramente sulla leggerezza con cui ministri e sottosegretari democristiani adempiono ai propri impegni verso il Parlamento e, sostanzialmente, verso il Paese. Doveva essere posta ieri in discussione una legge già approvata dalla Camera dei Deputati sulla « rivalutazione dei canoni enfiteutici »: problema di grande importanza cui è legata la sorte di migliaia e migliaia di contadini, cui la DC vorrebbe offrire il regalo di un insostenibile aumento dei canoni a favore dei grandi proprietari e perciò anche delle proprietà ecclesiastiche. Si prevedeva una vivace discussione, perchè le sinistre che sentono fortemente l'importanza dei problemi vitali per le masse lavoratrici, intendono battersi a fondo contro questa legge di classe, assurda e vessatoria. Ma al momento della discussione non s'è trovato presente nè un ministro, nè un sottosegretario e — dopo un vano tentativo di rintracciare l'uno o l'altro — il Presidente Molè è stato costretto a rinviare la seduta a stamane.

In precedenza erano state svolte alcune interrogazioni e interpellanze: di particolare rilievo politico quella del compagno PALERMO, che ha chiesto conto al ministero dell'Interno circa illeciti interrogatori cui sono stati sottoposti molti cittadini di Comuni della zona di Caserta, da parte della polizia locale, per conoscere particolari circa la loro appartenenza a partiti politici e organizzazioni sindacali. Poichè il sottosegretario BUBBIO ha risposto negando i fatti, il sen. Palermo gli ha fornito nomi e cognomi ed altri precisi riferimenti contenuti in un lungo elenco che egli ha letto tra il crescente imbarazzo del rappresentante del governo e dei senatori d. c. Il compagno Palermo ha precisato che alle persone da lui citate è stato chiesto perfino come passavano il tempo dopo il lavoro e nelle giornate di riposo domenicale. Sollecitando infine con vibrate parole di sdegno un'indagine più seria e approfondita, Palermo ha convertito la propria interrogazione in interpellanza.

Successivamente il Senato aveva approvato, dopo una breve discussione, la conversione in legge di un decreto che inasprisce gli oneri fiscali a carico della produzione di spiriti dalle frutta e altre materie, per agevolare invece la distillazione del vino: provvedimento che si schiera evidentemente contro la crisi vitivinicola. Il compagno LANZETTA ha tuttavia rilevato che la discussione stava scivolando verso l'ampio e grave problema di questa crisi, che dovrebbe essere invece materia di un dibattito più pertinente e approfondito a proposito del prossimo bilancio del ministero dell'Agricoltura. Lo sconfinamento della discussione è stato del resto rilevato anche dal relatore di maggioranza e dallo stesso ministro VANONI, cosicchè tutti i settori si sono infine trovati d'accordo nell'approvare rapidamente la legge rinviando la discussione sui provvedimenti per il vino.

LO SCANDALO VIOLA

(Continuazione dalla prima pagina)

Procuratore della Repubblica più che una commissione d'inchiesta di partito, compiacente per naturale inclinazione e per diretta complicità politica. Ma Viola preferì quest'ultima strada con il risultato che oggi possiamo valutare in tutta la sua gesuitica enormità.

E dire che gli strali del presidente dell'associazione combattenti si rivolgevano contro un individuo ben precisato, il cui nome corre sulle bocche anche dei meno informati giornalisti parlamentari, elevato alla carica di ministro nell'attuale governo nonostante le accuse mosse contro di lui molti mesi or sono dallo stesso on. Viola.

Contro questo ministro l'accusatore era sceso nel piccante parlando di « sollazzi intimi » fatti pagare allo Stato e a una Regione e del suo caso aveva fatto l'argomento principale di una accusa bruciante per la D. C.: « per colpa di un'esigua schiera di profittatori, di accaparratori di posti, di amorali e, qualche volta, di ricattatori, aveva scritto Viola, assistiamo oggi a spettacoli ai quali, malgrado tutto, il Paese non era ancora abituato ».

E' bastato il richiamo di partito, la strizzatina d'occhio, la promessa di « lavare i panni sporchi in famiglia » per far archiviare una serie di incriminazioni bastevoli pre dar lavoro per anni ai Tribunali della Repubblica. Troppo morbida la coscienza di questi improvvisati Catoni, (troppo morbida e anche troppo ingenua. E' facile infatti beccarli oggi con le loro stesse parole.

«Fa i conti senza l'oste, scriveva incautamente l'on. Viola, chi pensa che il popolo italiano, per difendersi dal comunismo sarà costretto a sostenere sempre e a ogni costo la Democrazia Cristiana ». Ci sembra infatti veramente assurdo che l'opinione pubblica, « per non dare soddisfazione alle sinistre » debba sopportare dei ministri che notoriamente hanno malversato il pubblico danaro, che sono disonesti e immorali.

La cosa comunque non finirà qui. Il senatore Grisolia, insoddisfatto per l'elusiva risposta di Andreotti, ha trasformato la sua interrogazione in interpellanza ed è certo che il Senato sarà molto più severo dell'accomodante commissione d'inchiesta democristiana.

Gli unici quattro detenuti evadono dal carcere di Salò

Durante la passeggiata i quattro aggrediscono l'unico guardiano e si danno alla fuga

BRESCIA, 16. — Un'audace evasione è stata compiuta dagli unici quattro detenuti delle carceri mandamentali di Salò. Costoro alle 20,80 usciti dalle loro celle per la passeggiata serale prescritta dai regolamenti carcerari, a un segnale convenuto, assalivano l'unico guardiano, tale Adolfo Casagrande di 45 anni, lo imbavagliano e, impossessatisi delle chiavi, guadagnavano la porta d'uscita dileguandosi nella campagna. I carabinieri hanno immediatamente iniziato una battuta in collaborazione coi comandi delle stazioni dell zona Gli evasi sono tali Gino Corazza di 26 anni, già condannato e in attesa di altro giudizio; Aldo Coser di 19 anni pure in attesa di giudizio e i detenuti per espiazione di pena Ilario Franchini di 28 anni ed Egidio Bianchini di 25 anni.

Leggete e diffondete

Rinascita

Toscanini arriverà in Italia il 18 giugno

MILANO, 16. — Proveniente dalla America è giunta ieri la figlia di Arturo Toscanini, Wally Castelbarco. Richiesta dall'*Ansa* di notizie intorno al maestro, la signora ha dichiarato che egli gode ottima salute e non risente più dell'infortunio accadutogli lo scorso anno, quando cadde nella sua abitazione.

Toscanini sta compiendo ora un giro artistico nelle principali città degli Stati Uniti e darà l'ultimo concerto il 4 giugno a Filadelfia, dopo di che s'imbarcherà sul « Vulcania » giungendo in Italia il 18 giugno prossimo.

Il maestro inizierà immediatamente le prove per il concerto che terrà alla Scala il 26 giugno.

DOPO L'IMMANE STRARIPAMENTO DEL FIUME ROSSO

Dalla resistenza di una diga dipende il destino di Winnipeg

Il governo canadese prepara un ponte aereo per salvare la popolazione che non riuscisse ad abbandonare in tempo la zona

WINNIPEG, 16. — La città di Winnipeg sarà condannata alla distruzione se continuerà a piovere e se i tributari del Fiume Rosso aumenteranno ancora la loro portata.

Una quindicina di chilometri quadrati della città sono già coperti dalle acque. Altri 15.000 donne e bambini, provenienti dalle zone periferiche di St. Boniface e Norwood, hanno abbandonato le loro case a distanza di due ore dall'ordine ricevuto, prendendo con sè poche masserizie ed attendono i trasporti in luogo sicuro.

Dalla città si sono già allontanati 80.000 profughi. I danni materiali sono così ingenti che le autorità si sono fino ad ora rifiutate di darne una valutazione totale. Un forte vento proveniente da settentrione contribuisce a mantenere elevato il livello del Red River.

Il governo canadese ha organizzato un gigantesco ponte aereo capace di provvedere allo sgombero dei cittadini rimasti nella città, qualora il fiume ulteriormente ingrossato da una nuova ondata dovesse rompere le ultime dighe. Novemila persone al giorno potranno lasciare la città in aereo. Il ponte aereo sarà usato solo in condizioni di estrema emergenza, qualora la popolazione non possa allontanarsi abbastanza in fretta in treno o su strada.

Le ultime dighe che proteggono la città su un fronte di venti miglia stanno cedendo lentamente sotto la corrente del fiume, che raggiunge le trenta miglia orarie. L'acqua ha raggiunto i dieci metri e più sopra il livello di inondazione e l'esercito avverte che la « ora zero » è imminente. Dieci grosse dighe hanno già ceduto. Il tratto di sette miglia che protegge San Bonifacio, sull'altra riva, sta per cedere e se crollasse diciotto miglia quadrate verrebbero ricoperte da quattro metri d'acqua.

Radio e automezzi con altoparlanti esortano le famiglie rimaste ad abbandonare immediatamente la zona. Se la diga cede, la zona verrà sepolta da quattro metri di acqua in due ore.

Il fratricida di Velate catturato presso Milano

MILANO, 16. — Stamane i carabinieri dopo una battuta proseguita durante tutta la notte hanno tratto in arresto il fratricida di Velate, Giulio Colombo, che l'altro giorno aveva ucciso con una coltellata al cuore il fratello Giovanni per futili motivi.

L'assassino è stato catturato mentre stava rifocillandosi dopo una notte insonne nella casa di uno dei numerosi congiunti abitanti nella zona prossima al luogo del delitto.

ALLA STAZIONE DI FINALE

Fermano due treni per protestare contro l'orario

FINALE, 16. — Per protestare contro il nuovo orario ferroviario che omette la fermata a Finale di alcuni treni, varie centinaia di persone si sono portate nel pomeriggio di ieri alla stazione e si sono disposte sui binari, sicchè due treni in transito, provenienti da Genova e da Ventimiglia, hanno dovuto fermarsi.